Il consigliere lancia un appello per il mantenimento del presidio

Guardia medica a rischio Algieri sprona il consiglio

BISIGNANO I presidi di guardia medica a rischio chiusura preoccupano sempre i pazienti. In particolare, la preoccupazione dei bisignanesi è soprattutto rivolta alla sede della vicina Mongrassano, che poto dai tagli, tanto da paventarne la chiusura: il presidio è fondamentale per i pazienti che, per ogni evenienza, possono usufruirne dalle periferie bisignanesi, evitando così di salire sino al centro storico e a Collina Castello. La preoccupazione è stata accennata al Consiglio comunale di Bisignano da Andrea Algieri, consigliere di opposizione che, insieme al suo movimento "Rinnoviamo Bisignano", ha lanciato un appello per sensibilizzare su un presidio fondamentale per le due città confinanti: «Non deve essere assolutamente smantellata la guardia medica a Mongrassano, già vi è una petizione di firme in corso. Serve per salvare delle vite umane e non se ne capisce assolutamente il motivo di questa scelta penalizzante, soprattutto per quanti abitano nelle campagne e hanno bisogno delle sacrosante cure mediche. C'è un'utenza delle zone di Soverano, Macchia Tavola e tante altre che fa riferimento a questa guardia medica e merita rispetto, nonché il giusto diritto alla salute». Algieri ha intenzione di coinvolgere quante più persone in questa battaglia civile, specificando come l'obiettivo sia il mantenimento della postazione con gli stessi servizi: «Non si può risparmiare sulla salute dei cittadini, se mancano questi principi allora siamo una società nel caos. Bisogna programmare, anticipare, prevenire e non curare. Ci appelliamo per i cittadini di Bisignano e Mongrassano, la gente è preoccupata, deve esser necessariamente salvato un servizio di fondamentale importanza».

Il consigliere di opposizione Andrea Algieri

È già in campo una petizione di firme contro la chiusura

Massimo Maneggio

Referendum costituzionale, c'è il comitato del "sì"

ACRI Nasce anche ad Acri, il Comitato pro Si per il referendum istituzionale in programma nel prossimo autunno. Ne fanno parte iscritti e militanti democratici che nei prossimi giorni organizzeranno una serie di iniziative per sensibilizzare la popolazione. Il referendum sulla riforma costituzionale è in programma per ottobre e potrebbe rivelarsi decisivo per le sorti del Paese, un passo importante per l'assetto istituzionale e per la storia repubblicana.

"Una battaglia referendaria che ci appassiona e ci impegna", dicono i promotori del Si, la nostra costituzione ha dei principi solidi, irrinunciabili, ma dopo circa settant'anni deve esserci un'evoluzione, bisogna cambiare per andare di pari passo coi tempi con il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, che va oltre ogni appartenenza politica. Dobbiamo partecipare tutti, la riforma costituzionale potrebbe rivelarsi un propulsore per il nostro territorio si tratta dell'azione riformatrice più importante dalla storia della Repubblica." La Riforma Costituzionale introduce diverse modifiche che mirano a rendere più snella ed efficiente la nostra democrazia tra cui addio al bicameralismo, ovvero più poteri alla Camera meno al Senato e riduzione dei costi della politica, con diminuzione del numero dei senatori.

s.r.

Il docufilm dal titolo "La penna di Bruzio" sarà trasmesso domani alle 21.30

La vita di Vincenzo Padula su Raistoria

ACRI Un giusto e meritato riconoscimento nazionale. Il Docufilm, La Penna di Bruzio, sbarca sulla Tv di Stato. Domani, martedì, alle 21,30, Raistoria trasmetterà il documentario ispirato alla vita di Vincenzo Padula, prete, scrittore e giornalista. Proiettato per la prima volta nel corso dell'ultima edizione del Premio letterario nazionale Padula, tenutosi ad Acri nello scorso mese di novembre, la pellicola ha riscosso successo ed interesse ovunque è stata proposta. L'idea è nata in un gruppo di giovani artisti locali che l'hanno realizzata in poco più di un anno. "Il Bruzio" è il nome del giornale che Padula fondò nel 1864 e che è stato riconosciuto nei decenni a venire quale manifesto insuperabile della questione meridionale. Un progetto ambizioso e indipendente, realizzato da un gruppo di ragazzi.

L'idea è nata un anno fa da parte di un gruppo di giovani

Non solo di Acri. Da un'idea di Mattia Scaramuzzo (anche interprete di Padula giovane), Giulia Zanfino, responsabile della regia, Emilio Grimaldi, autore dei testi, Andrea e Matteo Aragona, film maker e montaggio. Si tratta di un lavoro di squadra che ha toccato con mano le difficoltà di fare cinema in Calabria. Alla maniera di Padula che per tutta la vita ha lottato per emergere negli ambienti culturali istituzionali, nonostante la sua immensa erudizione e stare accanto ai più deboli.

A Vincenzo Padula, è dedicato il documentario per il ciclo "Italiani", con Paolo Mieli. Sono gli anni dei moti rivoluzionari per la conquista dei diritti che la Rivoluzione francese aveva disseminato in Europa.

Padula è poeta maledetto e romantico di un romanticismo, a detta di Francesco De Sanctis, guidato da un sentimento profondo della natura e da una rara felicità nel ritrarla, antropologo di una terra che ama, sociologo di una politica ancora lontana a realizzarsi. Quando il Regno d'Italia nel 1877 decide di fare un'indagine conoscitiva (la famosa inchiesta Jacini) sulle condizioni economiche del paese, Vincenzo Padula si rammarica e dice: "il governo centrale ha ordinato varie inchieste sull'agricoltura, sulla pastorizia, e via dicendo, delle provincie meridionali, ignaro ch'io molto prima ch'ei vi pensasse, e senza né chiederne compenso, avevo trattato quegli argomenti." Si riferisce a "Il Bruzio", il bisettimanale fondato e interamente redatto da lui più di dieci anni prima. Il giornale che racconta la cronaca degli eventi, subito dopo l'Unità, e descrive la situazione reale di un popolo meridionale "mutilato" dalla sopraggiunta Unità perché monca delle riforme promesse.

La Riforma si verificherà soltanto dopo la Seconda guerra mondiale, quando la neo Repubblica con Fausto Gullo consegnerà finalmente la terra ai braccianti. La puntata è arricchita dalle testimonianze di Andrea Camilleri, Giulio Ferroni, Riccardo Iacona, Carlo Verdone e Silvio Vigliaturo che fanno di Padula un protagonista nella storia del lungo Ottocento meridionale.

Una scena del documentario

Alla puntata partecipano Camilleri, Ferroni, Iacona e Verdone

s.r.